

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — For. 2.50 — Est. 4.50 }
 { Per il Regno 30 — Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 3027 A.

INQUADRI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 9 Aprile

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma 8

L'interpellanza di Rudini — Quella di Panattoni — Il desiderio delle Associazioni Progressiste — Illusioni — Di chi la colpa — Il perchè della presente condizione di cose — Riforma Comunale e Provinciale — Arrivederci al 1883 o al 1884.

Altro che discussione della legge elettorale!

Tutta la carne che abbiamo al fuoco e che la Camera dovrebbe cuocere nella presente sessione, pareva che non bastasse e ieri si è voluto aggiungerne dell'altra.

Ve l'hanno aggiunta il Rudini con una interpellanza al ministro dell'interno e delle finanze sulle condizioni dei comuni in generale e di quello di Napoli in particolare; il Napodano con una interrogazione sulle condizioni invece delle provincie, e finalmente il Brin con un'altra interrogazione sull'ordinamento della nostra marina.

Questioni queste tutte difficili e complesse e lunghe eterne, le quali richiederanno parecchie sedute della Camera.

Oggi intanto, per non sbagliare, si perderà un'oretta, e se occorre anche due, nello svolgimento della interpellanza Panattoni sulle condizioni della Banca Nazionale Toscana, e sugli intendimenti del governo per provvedere alla circolazione dei biglietti emessi da quell'istituto.

Io non voglio dire che questa questione e tutte le altre siano prive di importanza, dico anzi, se si vuole, che ne hanno una grandissima; ma osservo che richiedono

molto tempo e che il ministero sarà fortunato se giungerà ad evitare un quarto esercizio provvisorio.

Nè si può dire che quanto accade esca dall'ordine naturale delle cose, giacchè io lo prevedeva perfettamente quando fin da parecchie settimane addietro vi esponevo i miei dubbii sulla possibilità di aver in novembre le elezioni generali colla legge nuova.

Anche l'atrio le Associazioni Progressiste della Romagna, riunite a Bologna e presiedute da un ministro, manifestarono il voto che la riforma elettorale venga discussa nella presente sessione.

Sono illusioni!... niente altro che illusioni!...

A meno che la Camera ed il ministero non mutino sistema — e non vi è alcun indizio nè prossimo nè lontano che lo vogliano fare — o non avremo le elezioni generali nell'autunno venturo ovvero le avremo colla legge attuale. Quando, discorrendo con qualcuno su questo proposito, sentii manifestare un'opinione contraria alla mia dico a me stesso: « ti puoi ingannare! » ma non riesco a cambiare d'avviso.

La colpa di questa condizione di cose a chi si deve attribuire?

A tutti ed a nessuno.

La colpa è della Legislatura in sé medesima e per sé medesima, Legislatura che resterà sinistramente famosa negli annali del nostro Parlamento.

E se si volesse investigare le ragioni per le quali la presente Legislatura è riuscita quello che è, si troverebbe forse non esser ultima quella delle proporzioni numeriche sortite dai due partiti nelle ultime elezioni generali.

cie — si avrebbe detto che una dolce speranza era in lei, e che non poteva alzare gli occhi pel timore di vedersi ingannata.

Il giovane si avanzò lentamente verso Santa. Il suo cuore si ammolva per la profonda pietà, ma il suo occhio restava sempre austero e freddo. Quand'egli passò davanti il duca, questo fece un rapido movimento come per allontanarsi.

— Restate! — disse Gaston — o vi uccido...
 Il duca fremette di collera — ma restò fermo.

Santa, frattanto, al suono di quelle voci avea levato i suoi belli e timidi occhi. Una gioia immensa, improvvisa, avea dilatato il suo cuore. Una gioia troppo grande dopo la morte angosciosa che la opprimeva da dodici ore. Fu questo per lei come un fulmine. Ella ridivenne pallida; i suoi occhi si chiusero; le sue ginocchia troppo deboli si piegarono. Ella cadde nelle braccia di Gaston che le si era prestamento avvicinato per sostenerla.

Ma le finte della gioia portarono seco il loro balsamo. Dopo pochi minuti, Santa dolcemente sorrise ed il suo volto esprimeva la viva allegrezza della sua anima...

Il duca restava immobile a tre passi dalla porta, tenuto in rispetto dallo sguardo di Gaston, che non lo perdeva di vista.

Gaston teneva stretta al seno sua sorella, ma il suo occhio era sempre severo.

— Grazie! grazie! — mormorò Santa giungendo le mani. — Dio, che ho

Imperocchè è cosa certissima che non si sarebbero visti tanti dissidii a Sinistra se la maggioranza ministeriale non fosse stata costituita dai quattro quinti della Camera. Quanto migliori sarebbero mai le condizioni dei partiti e del ministero, quanto meglio sarebbe stato per la Sinistra e per il paese, se nelle elezioni generali del 1876 invece di riuscire oltre a quattrocento deputati progressisti, ne fossero riusciti appena trecento!

Ma per capir questa cosa bisogna ragionare a sangue freddo, come mi vanto di far io, mentre in Italia è tale e tanta la passione di parte che, nè a Destra nè a Sinistra, è facile trovare chi possa giudicare i fatti in una simile condizione di animo.

Infrattanto si continua a presentar leggi, buone ed anche ottime se si vuole, ma che destano un sentimento di ilarità, dal momento in cui non si comprende che non verranno discusse.

Una di queste leggi è quella distribuita ieri sulla riforma comunale e provinciale.

La legge proposta rende elettivo il sindaco (nei comuni la cui popolazione eccede i 4 mila abitanti) ed il presidente della deputazione provinciale. Da il diritto di voto a chiunque paghi una imposta di 5 lire. Rende elettrici le donne. Dichiarò decaduto dall'ufficio di consigliere, tanto comunale come provinciale, chi, senza causa giustificata, abbia mancato in un anno al terzo delle sedute dal rispettivo consiglio. Garantisce i consigli dagli scioglimenti arbitrari. Limita a 100 mila i prestiti che possono fare i comuni, senza essere autorizzati da una legge speciale. Regola le attribuzioni dei

consigli di prefettura, ai quali conserva l'approvazione dei conti dei comuni, della provincia e delle Opere Pie.
 Il progetto del ministero però non risolve nè la questione della soppressione delle sottoprefetture e dei commissariati distrettuali, nè l'altra della riduzione dei circondari e del riordinamento delle provincie.
 Questo il progetto.
 In quanto alla sua discussione... ne parleremo nel 1883, quando non sia nel 1884 o dopo.

La Capitale, sotto il titolo *Incompatibilità* ha un articolo molto saggio che avremmo riprodotto se lo spazio ce lo avesse consentito.

Si deplora in esso che uno dei ministri attuali sia presidente dell'Associazione progressista di Bologna, essendo evidente che questa sua posizione, imponendogli l'obbligo di una vita politica militante e specialmente nelle vicine elezioni generali, di prender parte alla lotta con i criteri del suo partito, diventa incompatibile colla sua carica di ministro.

Non è guari, per l'elezione di Sant'Arcangelo i ministri fecero dichiarare dai loro organi officiosi, che non volevano ingerirsi di elezioni.

Mentre dicevano questo, la Progressista di Bologna prendeva parte per uno dei competitori, ed il presidente della Progressista era l'on. Baccarini.

Ora, delle due l'una: o l'associazione bolognese vorrà interdarsi ogni azione elettorale, e tanto fa che si scioglia; ovvero vorrà compiere il suo dovere, e quanto essa farà, non potrà a meno di rivestire un carattere ufficiale, sinchè avrà per presidente un ministro, che ne dirige le adunanze e le discussioni.

Chi ha combattuto le candidature ufficiali quando venivano dalla destra, non può a meno di combatterle se vengono dalla sinistra. È la massima

— Il fatto che ci avvicina viene dalla vostra volontà, non dall'azzardo, — riprese Gaston. — Io vi fuggiva, perchè il mio cuore abbrivdiva al pensiero di spargere il sangue di un vecchio... Ma quest'ultimo delitto vi getta sulla mia via... È la giustizia Divina!... Bisogna che uno di noi muoia qui!...

La voce di Gaston era bassa, ferma. Era l'effetto di una implacabile volontà.

Il duca non era un codardo; — ma la sua vecchiazza, resa più molle dal vizio, avea perduto la risorsa morale nello stesso tempo che andava morendo la sua forza fisica.

D'altronde, la voce di Gaston e la terribile espressione del suo volto avevano abbastanza per agghiacciare il cuore più forte.

Il duca si senti fremere. — Io non vi conosco, — egli ripeteva balbettando.

Gaston tacque per un istante, egli era in una profonda meditazione.

— Signore, — riprese il duca che avea profittato di quel momento per richiamare la sua calma e la cui voce si faceva insinuante — la mia posizione è molto difficile... Io vi ho oltraggiato senza conoscermi... vedete che io vi parlo francamente... od almeno, ho tentato di oltraggiarvi... Ma prima del vostro arrivo, ve lo giuro sul mio onore, avea rinunciato ad ogni disegno sulla signorina vostra sorella, la cui angelica purezza m'aveva fatto rientrare in me stesso.

Gaston taceva ed il duca incoraggiato proseguì: — Io non credo che noi ci siamo mai incontrati... e, qua-

che si trova sconveniente ed immerale, e l'opinione non può mutare, sol perchè è mutato il colore politico di chi presenta dei candidati ufficiali.

La sinistra non è andata al potere perchè alle influenze coperte ed imperiose della destra, sottentrassero le ingerenze pubbliche del governo in fatto di elezioni, e se ciò deve proprio avvenire, su questo particolare almeno, nel cambio abbiamo perduto.

Bismark si è realmente dimesso; ma l'imperatore si è rifiutato di accettare la dimissione, chiedendo invece che egli si presti a sciogliere costituzionalmente il conflitto con proprie proposte. Ciò è possibile se la sua dimissione dipende dalla questione insorta pel bollo cogli altri stati germanici; se però questo fu un pretesto a causa delle diverse tendenze per la politica verso la Russia, la cosa è ben differente.

Certo è che egli avrà considerato lo schiaffo derivante dalle elezioni inglesi che sconvolsero tutti i suoi piani; può riprendere in altro modo il suo lavoro? La cosa è pur difficile anche per lui; e quindi è naturale che un principio di avvilitamento si sia impadronito di quell'uomo.

In Francia la lettera di Napoleone continua a produrre i propri effetti; i bonapartisti sono scissi, ma pure c'è chi segue il principe. I preti col mezzo dei vescovi intanto si pronunciano contro Ferry; è una risposta indiretta al principe?

In ogni modo i liberali tutti hanno un argomento vitale in cui trovano tutti d'accordo. — E ciò è vitale!

La fine dell'Epistolario

(o)

L'Opinione di ieri sera ci arriva con una nuova lettera dell'onor. Lanza, agguerrita da un proscritto dell'on. Sella:

Pubblichiamo entrambi sperando che essi seguino la fine di un epistolario che ha durato anche troppo:

Casale, 4 aprile 1880.

Signor Direttore,

La lettera pubblicata dal deputato

lunche cosa voi abbiate potuto dire in un momento di dolore, io non posso pensare che vi siano fra noi motivi di odio, tolto questo infelice avvenimento.

Il duca abbassò la voce e cercò di sorridere, poi continuò: — Quando l'onore non è stato leso... Vostra sorella, che vi rendo, è pura come la era prima di entrare nella mia casa... ma a ciò non tengo!... Io sono colpevole, lo confesso, e sono ricco... Vi supplico, signore, di non ritenere le mie parole una nuova offesa... esse mi sono dettate da un sincero desiderio di riparare il mio fallo... io posso fare la fortuna di vostra sorella.

Gaston, che non lo aveva mai interrotto, alzò su di lui un freddo sguardo, e gli disse: — Signor duca, sapete voi il nome della giovanetta che volete disonorare?

Il duca s'inclinò mormorando una risposta negativa.

— Signor duca, — riprese Gaston — quella giovanetta ha nome Santa di Mailleprè!

Le braccia del signor di Compans caddero. Egli vacillò sulla sedia.

— Santa di Mailleprè, — riprese Gaston lentamente — la figlia del marchese Raoul, di cui voi avete fatto mettere sulla strada il letto di morte... la nipote di Jacopo Western, che uno dei vostri emissari ha pugnato... la sorella del marchese Gaston, che piange suo padre e sua madre morti di dolore, che lavora colle sue mani e sudore della fronte perchè voi col avete rubato la sua eredità, e ripete, signor duca, che biso- che v-

uno di noi due muoia qui! /

gnà con

Continua!

APPENDICE N. 133

LA

Famiglia Mailleprè

Entrando Gaston la vide nascosta nell'angolo più nascosto della camera. — Ella era pallida come un lenzuolo ed il suo corpo tremava, agitato da scosse nervose.

Gaston rinchiuso la porta dietro a se stesso.

Santa avea ravvisato il duca, poi avea abbassato gli occhi e non osava più rialzarli.

Gaston si fermò e la contemplò un istante cercando di leggere nella sua posa e d'indovinare sino a qual punto arrivava la sua disgrazia...

Ma tutta la persona della povera giovanetta era contro il duca un' accusa troppo eloquente!...

Ma colui non voleva restar silenzioso, e cominciò con aria rispettosa che contrastava assai colla condotta della mattina:

— Signorina, io vi domando perdono...

— Ah! signore, grazia! — interruppe Santa — grazia in nome di Dio!

— Signorina... volle il duca interrompere; ma Gaston ruvidamente gli impose il silenzio.

Santa tremò tutta. — Dei momentanei colori sfiorarono le di lei guan-

Sella nel suo giornale, mi costringe il man darle qualche osservazione onde evi tare un equivoco.

Il Sella dice che non ricorda se il Lanza abbia versato lagrime o sia stato so lo commosso all'annuncio delle sconfitte francesi.

Questa non è la questione. Basta leggere il resoconto ufficiale di quell'incidente ed i commenti fatti dai giornali di Sinistra e di Destra per esser persuasi che il Crispi affermando quel fatto, come atto di accusa contro il Lanza, lo riferiva e lo collegava coll'occupazione di Roma e non già col disastro delle armi francesi.

Se Egli l'avesse voluto attribuire a questo secondo evento, la sua non sarebbe più stata una censura ma un elogio (ciò che per certo non era nelle sue intenzioni); nè avrebbe potuto decentemente imputarmi a colpa l'essermi mostrato sensibile alle grandi sventure di una nobile e generosa nazione.

Suo dev. ed obb.
G. LANZA.

L'on. Sella, dal suo canto, invia all'Opinione quanto segue:

Caro D'Arcis,

L'on. Lanza mi comunica la lettera che le manda nel corriere d'oggi. La prego di aggiungere come *post-scriptum*, per conto mio, che avrei creduto di mancare all'on. Lanza ed a me, se mi fossi fermato anche un solo momento sull'assurdo pensiero che l'on. Lanza potesse aver pianto per la nostra venuta a Roma.

Suo dev.mo
Q. SELLA.

LE ELEZIONI INGLESI

A dare un'idea della vivacità con cui si combatte la lotta elettorale, i giornali inglesi pubblicarono, dopo le due prime giornate elettorali, una statistica dalla quale risulta che i collegi votanti, nel 1874, non diedero che 437,000 voti, dei quali 230,000 per i liberali e 207,000 per i conservatori.

Nel 1880 si contano 103,000 votanti di più, cioè 540,000, dei quali 303,000 pronunciatisi per i liberali, e 237,000 per i conservatori. Il nuovo strato elettorale si divide in 73,000 liberali e 30,000 conservatori.

L'Inghilterra novera due milioni, 999,229 di elettori iscritti. I collegi che avevano votato nella data del 4 aprile ascendevano a 190; quelli che non avevano ancora votato a 90. I risultati delle elezioni non saranno completamente noti che il 14 aprile.

CORRIERE VENETO

Bardolino. — I Comuni di Castelletto di Brenzone e Malcesine sono separati dalla sezione di Bardolino e formeranno una sezione distinta del collegio elettorale di Bardolino, con sede in Assenza.

Ferrara di Monte Baldo. — Venerdi scorso tre contrabbandieri di tabacco passavano il confine tirolese alla Ferrara di Monte Baldo. — Infuriava il temporale. Uno di essi certo Nicola Ferri, di Caprino veronese, sentì sfinirsi per fame e per male sopravvenutogli, e i compagni furono costretti a prendere il suo carico di contrabbando ed abbandonarlo. Ritorarono — ma dopo depono in sicuro il loro carico — e lo trovarono cadavere, al Sentiero delle Mule, nella neve, coi capelli ancora irti per la disperazione. L'infelice aveva soli 24 anni ed era ammogliato.

Legnago. — Nel giorno di sabato 17 corr. viene raccolta nella sala municipale l'Assemblea generale di tutti gli interessati senzienti beneficio diretto dai lavori di bonifica delle Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi.

Refrontolo. — Refrontolo ha costruito per le sue Scuole Elementari un nuovo fabbricato dispendiandovi la somma di L. 8000 circa.

Spilimbergo. — Sembra che si vada stabilendo un nuovo ordine di cose assai migliore del passato.

Il nuovo Sindaco, l'intelligente avv. dott. Olivino Fabiani, e il giudizioso assessore municipale signor Giuseppe Dianese si sono messi ad un'opera

seria e positiva, i di cui ottimi risultati non possono mancare.

Passeranno in rassegna il bilancio comunale, ed eliminando dallo stesso le spese non assolutamente necessarie e improduttive, tenteranno di ridurre la sovraimposta al limite da non rovinare (siccome minacciavasi) il povero censito.

Udine. — È giunto il Decreto ministeriale che approva la Scuola d'arti e mestieri, esistente presso la Società operaia di M. S. — È aspettato in breve a Udine un Ispettore ministeriale per conoscere e riferire intorno all'andamento della Scuola stessa.

Un Ispettore del Ministero di Agricoltura e Commercio sta visitando in Udine il Deposito di Macchine agrarie e sperasi che esso deposito sarà convenientemente ampliato, specialmente in istrumenti aratori.

Venezia. — Il Consiglio provinciale sanitario venne così costituito pel triennio 1880-81-82: Zibotto cav. dott. Pietro, vice presidente; Vecelli nob. Antonio e Minich comm. dott. Angelo, consiglieri ordinari; Fano dott. Beniamino e Rossi dott. Alvisè, consiglieri straordinari.

Verona. — Quel Consiglio provinciale sanitario fu ora così composto per il nuovo triennio: avv. Aug. Righi, vice presidente; dott. Luigi Zerlotto, farm. Gio. Merlugo, consiglieri ordinari; dott. Luigi Mosconi e ing. Ferdinando Benini, consiglieri straordinari.

CRONACA

I bozzetti pel Monumento a Vittorio Emanuele

È certo che il volersi porre a far la critica a questi bozzetti, tra i quali ve ne saranno certamente di quelli appartenenti ad artisti nostri concittadini, è un'impresa un po' seria.

Gli è certo che io mi tirerò addosso dei nemici, ma a mio credere uno bisogna che si sacrifichi a dire la verità per quanto ciò debba costargli. Lungi dall'esser andato là con la convinzione di trovar tutto brutto, ho cercato di veder del bene più che mi era possibile.

Ho cercato di trovare il pensiero alto e vigoroso dell'artista, ma invano. Il solo bozzetto che ha un'idea è quello al n. 3; gli è vero che il porre una statua ai piedi del monumento che scrive il nome di colui al quale fu dedicata è cosa vecchia, ma dopo tutto non mi dispiace l'idea del bersagliere. E del resto tutti i ritratti niente altro che ritratti e male intesi. Ognun sa che Vittorio Emanuele aveva figura punto bella; ebbene molti ma molti dei nostri artisti fecero la figura tal quale, ingolfandola sempre più o con lo *spencer* o con la clamide o che so io; pochi furono quelli che cercarono, se non proprio di idealizzare il soggetto, almeno di farlo più artistico.

Ma basta di ciò, ripigliamo la rivista:

6. Epigrafe L. P. M.

Il pensiero di porre quel genietto in basso del monumento è un vecchio. Il ritratto del re è proprio una fotografia senza vita e non esprime alcun sentimento. Dovrebbe venirci fatto in bronzo. La statua poggia su di un piedistallo a forma di caminetto in tutto e per tutto; forse che l'autore si è ispirato alla tomba di Canova? Ma non si è avvisto che quella piramide tronca, come l'ha fatta lui, è goffa?

La statua di Vittorio forse perchè dipinta a finto bronzo non lascia scorgere la maniera di modellare che distingue l'artista provetto dallo scolaro principiante.

Il genietto che sta sotto è magro magro; per altro ha una mossa simpatica e là com'è, d'un assieme pure simpatico.

Ai piedi di questo modello sta una fotografia nella quale si vede la statua del re che è dura impalata impettita con le gambe dritte unite che pare si prepari a fare un saluto alla militare. Il piedistallo che è, come la massima parte, quadrangolare, ha sulle facce laterali due figure sedute; una sembra una minerva, l'altra non so

che cosa. Sono due statue di semplice decorazione che fanno la linea generale del monumento dura; però un giudizio su di una fotografia è sempre azzardato.

Un'osservazione che faccio qui e dovrò ripetere per altri dei bozzetti esposti è che è troppo alto il monumento tanto per il progetto modellato quanto per quello in fotografia.

Temo che la testa del re divenga punto d'appoggio di ragnatele che unirebbero in certa guisa la statua ai travi del soffitto. Il bozzetto eseguito in gesso ha questa singolarità: che andrebbe appoggiato al muro di fondo.

Nessun altro lei concorrenti ha avuto questo pensiero che però credo sarà dannoso più che utile al monumento, condannandolo ad una eterna penombra.

(Continua)

Concorso Universitario.

Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200 — istituito nella R. Università di Padova col titolo di *Fondazione Dante*, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio p. v.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso la sopraccennata Università tanto nel corrente anno quanto nel precedente, e siano in grado di provare nelle forme volute dalla legge di essere sprovvisti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti nel dì 5 giugno p. v. ad un esame scritto a porte chiuse. Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sé: esso godrà per due anni dello stipendio dedicandosi all'uno o all'altro ramo delle scienze e delle lettere, la cui coltura sembra più opportuna ad onorare la memoria di Dante, e a porre in maggior luce la gloria.

Ciò che si dice di noi. — Il *Rimovimento* accogliendo la notizia da noi data sulla decisione della nostra giunta municipale di sostenere davanti al consiglio la erezione del crematorio, nel mentre tributa elogi alla Giunta per questa proposta nonchè all'egregio medico Giovanni Berselli che la provocò, considera come certo l'assenso del consiglio a questa proposta.

Il *Veneto Cattolico* è invece su tutte le furie!

Fra le sfuriate di quest'ultimo e gli elogi del primo nessuno può esitare; il nostro consiglio è doppiamente compromesso ad approvare la proposta della Giunta!

Artisti concittadini. — Troviamo nella *Critica* di Livorno le seguenti lusinghiere parole all'indirizzo del bravo Catani che canta in quella città.

« Rispettando l'ordine col quale il poeta distribuisce i nomi dei personaggi, diremo subito il nostro parere sopra l'artista Filippo Catani, che eseguisce la parte, importantissima, di *Cassiano* possidente, sessagenario e tutore, come dice il libretto. Ai nostri giorni di non dubbia decadenza artistica, sono rari come le mosche bianche i bassi-comici che, imitando il Catani, esplicano a modo il canto, svolgono con chiarezza le frasi, uniscono bene il suono della voce, frasleggiano in modo scolpito e riproducono con efficacia la comica azione. La intelligenza della quale il Catani dette prova anni sono, quando al Rossini rappresentò, con singolare fedeltà, la parte caratteristica di *Don Abbondio*, fu quasi minore all'intelligenza che dimostra oggi eseguendo l'amena e piacevole parte di *Cassiano*. Benchè il Catani non conoscesse una nota dello spartito bacchiniano, pur nonostante, in pochi giorni e con pochissime prove fu in grado di presentarsi al pubblico, e di raccogliere meritati onori. L'aria prima di uscita, animata, intrecciata, vivacissima, è dal Catani eseguita lodevolmente. E lodevolissimamente sono pure cantati dal Catani, il finale dell'atto primo, il duo con

Lucia nel secondo atto e l'altro duo successivo con *Mirtillo*.

« Il Catani giova al buon esito del pezzo concertato, che ha luogo al secondo atto, quando, mettendo la propria testa in un telaio, si serve del grazioso stratagemma per ismascherare i furbi innamorati. E con somma abilità il coscienzioso artista eseguisce pure la bellissima scena finale, nella quale, per contentare la finta magnetizzata, canta, balla, suona e si dispera. Gli svariati passaggi di tono e di tempo, le bizzarre cadenze, la caratteristica azione, tutto è riprodotto dal Catani con la maggiore abilità. Sarà inutile avvertire come questo artista, che ultimamente cantò al fianco della Patti, abbia ricevuto dal nostro pubblico un'accoglienza splendida. »

Arresti in provincia. Ierl'altro il segretario comunale di Saonara vedeva aggirarsi pel paese tre persone sospette; senz'altro le pedinò unitamente al Cursore comunale, ed allorché li vide fuggire, procurò procedere al loro arresto. Due furono difatti arrestati, mentre il terzo riusciva a svignarsela.

Furono trovate addosso agli arrestati armi insidiose. D'aggiunta essi confessarono essere gli autori di un furto di una cassella in una chiesa.

Un elogio al segretario Comunale per la sua energia e per la sua perspicacia.

Una proposta. — Il consiglio comunale sta per deliberare i lavori sul nuovo ponte di ferro a Porta Saracinesca e nella nuova Via.

Ciò fa venire in mente una proposta. — Se oggi si danno nomi nuovi a contrade antiche, sarà per lo meno logico che alle nuove diansi nomi nuovi.

Là vicino c'è l'osservatorio astronomico: perchè non si potrebbe nominare quel ponte e quella nuova strada da qualcuno di quegli illustri che da quell'osservatorio diedero tanto sviluppo alle scienze, onorando la nostra città?

Morsicatura. — Occhio ai cani! Un ragazzino si dilettava a giocare con un cagnolino; la vispa bestiolina, forse un po' troppo irritata e forse in continuazione di gioco, finiva col morsicargli il dito mignolo della mano destra.

Immaginiamoci lo spavento del povero ragazzino. Però la paura fu tutto inquantochè tradotto al civico ospitale fu sull'istante cauterizzato.

Occhio ai cani!

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 7 aprile:

Un gran centro di perturbazione atmosferica arriverà tra il dieci e il dodici sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia, toccando fors'anche quelle della Francia. Sarà preceduto ed accompagnato da piogge e procelle. Tempeste nell'Atlantico a nord del 35 di latitudine.

Reclamo postale. — Un abbonato d'Este minaccia di cessare dall'abbonamento perchè dichiara di non aver ricevuto la strenna pel capo d'anno; l'amministrazione l'ha spedita, e quindi la colpa potrebbe essere di qualche ufficio postale. Non possiamo quindi che raccomandarci a questi uffici, poichè i danni derivanti dal disguido degli abbonati nessuno ce li compensa.

Diario di P. S. — Furono arrestati un questuante ed un ozioso vagabondo.

Una al di. — Vedi se non hai torto a bere? — diceva la moglie a un marito ubbriaco. — Il vino ti fa barcollare ad ogni passo.

— T'inganni — rispose l'ubbriacone — non ho torto a bere; ho torto a camminare quando ho bevuto.

Scellettino dello Stato Civile

del 6
Nascite. — Maschi 4. Femmine 1.
Matrimoni. — Bergherini Giu-

seppe detto Scarabellin di Giuseppe, possidente, celibe, celibe con Bonvechiato Genoveffa detta Ginevra fu Alessandro, possidente, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Daveri Virginia di Sante d'anni 15 mesi 5 cucitrice, nubile — Savoli Zucano Giovanni fu Giovanni d'anni 84 e mesi 4, civile vedova — Lotti d.r. Pietro fu Carlo d'anni 60, avvocato, coniugato.

Tutti di Padova.
Rizzi Ferigolo Maria fu Giovanni Battista d'anni 27 casalinga, coniugata di Montegalda — Mattolin Giacchetto Irene fu Paolo d'anni 40, villica coniugata di S. Margherita d'Adige.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Ore 8.1/2
Il domino color di rosa — commedia.

Annunciamo con rincrescimento che il senatore conte Giovanni Cittadella fu colpito da una irreparabile sventura.

La di lui moglie Contessa **Paolina Dolfin Cittadella** è morta ier l'altro alle sette pomer. Le nostre condoglianze.

Cronaca Giudiziaria

Un reverendo alle Assisie

Un processo di speciale importanza incomincerà il giorno 11 del corrente mese alle Assisie di Napoli.

Il nome di Maceri è quello della vittima, un onesto e agiato proprietario di Tortora che veniva ucciso il 20 marzo 1877, presso l'*Hôtel du Globe*, con tre colpi di coltello, da Carmine Scalzi di Confienco.

Carmine Scalzi non era altri che un sicario; da lettere trovatagli indosso si venne a scoprire che vi era un mandante.

Si credeva dapprima che questo fosse la signora Maceri, moglie dell'assassinato, ma per insufficienza di indizi fu rimessa in libertà.

Del resto dopo qualche tempo lo Scalzi dichiarò che il mandante era un tale frate Gaspare Covelli, nativo di Marano Mascherato.

Costui, fino da giovinetto, aveva mostrato delle tendenze pessime; bazzicò sempre i preti e i seminaristi e si faceva egli stesso prete; ma subito si fece cacciare dal suo paese natio per certi gravi scandali erotici.

Dal 1862 al 1867 fu rinchiuso, dal vescovo di Cosenza, nell'eremo di Laurignano, per punirlo delle stesse colpe.

D'allora in poi però cambiò sistema. Si mostrò austero fino allo scrupolo, fino al cilicio, e con ciò si cattivava meglio la fiducia delle inesperte ragazze.

Istitui perfino una congregazione delle figlie di Maria.

Non si tardò a scoprire che il buon Covelli si era con questa scusa fatto un aremme bello e buono.

Fu cacciato via, e, andato a Tortora, strinse relazioni intime colla moglie del Maceri, Filomena de Rinaldis.

Il Maceri, se ne accorse, diede il bando al Covelli e lo fece ammonire dall'autorità giudiziaria.

E il Covelli volle vendicarsi. Duemila ducati sarebbero stati il premio dell'assassinio.

Invece lo Scalzi fu arrestato e confessò ogni cosa: però la morte lo sottraeva alla giustizia degli uomini; egli morì in carcere.

Ecco la tela del gran dramma giudiziario che si svolgerà a Napoli.

Anche questo è un capitolo del gran libro *Acta sanctorum*.

VARIETA'

Un sistema di cremazione

Dall'egregio prof. Borlinetto riceviamo la seguente lettera, cui siamo ben lieti di dar posto nel nostro giornale:

Preg. Sig. Direttore,

Nel di Lei stimato periodico del 4 corrente lessi un articolo col titolo

cremazione di cadaveri, dove è detto che l'egregio medico municipale Giovanni Berselli con elaborata relazione richiamava sull'argomento del crematorio l'attenzione della Giunta, ritenendo che per Padova più che per qualsiasi altra città era un dovere di occuparsene, anche perchè un padovano, il professore Ferdinando Coletti fu appunto quello che in Padova sollevò primo la questione di tornare all'incenerimento dei cadaveri, che poscia fece il giro del mondo e con Milano entrò in ardimentosa attuazione.

L'illustre professore Coletti al momento del Congresso medico di tutte le Nazioni, adunato in Firenze nel 1869 m'incoraggiava di studiare un modo di cremazione de' cadaveri; in breve io gli consegnava un progetto di crematorio che Egli presentava ai dotti di quel Congresso e rendeva pubblico nella Gazzetta Medica Italiana, Provincie Venete 22 ott. 1870.

Ecco quanto sull'apparecchio di cremazione da me ideato riferisce il sudodato professore: «La analogia a quanto propongono il Polli ed il Dujardin (1) l'egregio prof. dott. Luigi Borlinetto, da me consultato e richiesto intorno al metodo più pratico, cioè a due più igienico, più economico e più sollecito, di eseguire l'incenerimento de' cadaveri, mi offriva uno schema di progetto, cui ci siamo riferiti parlando al Congresso di Firenze, e che ora poniamo sotto gli occhi de' lettori. Io non so in quanto e come codesti progetti: dell'ampio fornello di ghisa in forma di crogiuolo del Polli, o del tubo di ghisa del Dujardin, o del parallelepipedo colle storte di ghisa del Borlinetto, abbiano analogia col tipo di iniziale de la crematère et de la tepulcre cinéraire monumental quale fu pubblicato nell'anno V della Repubblica Francese, e che il nostro dott. Castiglioni vide fra le mani del celebre statista Emilio de Gerardin, nel 1857 a Parigi. Io non so neppure se quell'esemplare, certamente raro, non sarà stato perduto o distrutto a Parigi nella presente invasione; ma egli è probabile che non sarà di molto disforme dall'uno o dall'altro di quelli proposti dai nostri egregi colleghi, e specialmente da quello del prof. Borlinetto, che abbiamo la soddisfazione di porre sott'occhio a' nostri lettori come compimento di questi nostri ulteriori appunti sull'argomento.»

«L'abbruciamento de' cadaveri, ci scrive il Borlinetto, fatto in un modo ragionevole, in guisa da risolvere il corpo umano in materie fisse e volatili, di tale natura da potere entrare immediatamente di nuovo nel circolo della vita, devesi preferire al metodo d'inumazione, col quale abbisognano spesso più che quindici mesi, perchè il cadavere finisca la putrefazione, non senza aver dato origine ad organismi ed a gaz di costituzione più o meno complessa, organismi e gaz, che quando anche si svolgano da luoghi per solito discosti da centri popolosi, possono venire dai venti trasportati nelle città, ed alla pubblica igiene divenire talvolta fatali.»

«Ecco come si potrebbe a mio avviso abbruciare cadaveri, risolvendoli in cenere fissa, in acido carbonico, acqua ed azoto, che possono rientrare subito, come si disse, nel circolo della vita. Le ceneri poi potrebbero conservarsi nelle urne. L'apparato inceneritore sarebbe ben diverso dal rogo degli antichi, appunto perchè non abbia a rimanere libero alcun gaz, tranne l'acido carbonico, il vapore acqueo e l'azoto. Esso ricorderebbe nel principio i forni dell'officine d'illuminazione a gaz. Avrebbe la forma di un prisma il cui numero di facce sarebbe in relazione al numero delle storte di ghisa, che verrebbero infisse su ciascuna faccia, e queste a norma del numero degli abitanti della città a cui appartiene il crematorio. Le storte verrebbero disposte orizzontalmente, il tubo di svolgimento dei gaz, raggiunta una certa altezza, s'innesterebbe in altro il quale discenderebbe sino a sboccare nel focolaio, abbruciandosi in tal modo i carboni d'idrogeno, i fosfuri ed i solfuri d'idrogeno, l'ossido di carbonio ed altri prodotti gassosi che si risolverebbero in acido carbonico, acqua ed azoto. L'acido fosforico e l'acido fosforoso sarebbero in quantità da non farne gran calcolo. Nelle storte rimarrebbero le ossa calcinate, che ancor roventi verrebbero introdotte in bacini d'acqua fredda per essere perciò più facilmente ridotte in cenere. Dopo il raffreddamento le ceneri passerebbero nelle urne. I cadaveri dei poveri verrebbero abbruciati tutti in una sola storta di maggiori dimensioni. I focolai diversi comunicherebbero

tutti con un camino centrale di tale altezza e larghezza da provocare una corrente d'aria bastevole ad una perfetta combustione. La spesa del combustibile per la cremazione e delle urne cenerarie potrebbe essere sostenuta in parte dalla famiglia dell'estinto agiato, mentre per i poveri andrebbe nella sua totalità a carico del Comune.»

La descrizione è accompagnata da un disegno del crematorio in pianta, alzato e profilo.

In Milano i signori Betti e Ferruzzi costruirono un forno di cremazione, che si può dire nel suo principio una copia di quello da me indicato nel 1869. Detto crematorio Betti-Ferruzzi trovasi descritto e disegnato nell'Emporio Pittorresco N. 663. Maggiore alla rubrica: *invenzioni e scoperte*.

Avendo avuto il piacere di trovare, poco tempo dopo la pubblicazione del citato numero dell'Emporio, il prof. Coletti, gli esternai il desiderio di trasmettere ai signori Betti e Ferruzzi una copia della descrizione del crematorio pubblicata nella Gazzetta Medica del 23 ottobre 1870, ed Egli cortesemente inviava il volume di detto anno perchè ne facessi l'estratto unitamente alla seguente lettera:

«Caro professore Borlinetto!
Padova li 21 giugno 1878.
«Rileggo l'articolo sull'incenerimento de' cadaveri n. 43 dell'anno 1870, e trovo opportunissimo di richiamare su quel concetto il giudizio di chi si occupa dell'argomento.
«Ella non ha dunque che scrivermi due righe in proposito ed io mi affretterò non solo di pubblicare quelle linee, ma accompagnarle con altre a nome della Gazzetta.
«Le invio l'articolo, dato ch'ella non lo avesse tra mano, e la saluto cordialmente in attesa della risposta»

«Suo F. COLETTI»
Alle storte di ghisa da me indicate superiormente riterrei potersi sostituire quelle di terra refrattaria, e ad agevolare e compiere meglio la combustione del cadavere stimerai opportuno d'innestare nella storta, fatta rovente, dell'aria molto calda, la quale potrebbe economicamente tener luogo dei sali ricchi d'ossigeno da alcuni consigliati.

Se le dirigo, egregio Direttore, questo mio scritto, non lo faccio per la importanza del crematorio da me proposto, che è ben poca cosa, ma bensì perchè si sappia che se un padovano fu tra i primi a sollevare la questione di tornare all'incenerimento de' cadaveri, un padovano pure fu tra i primi a presentare un progetto di un apparecchio di cremazione.
Mi creda colla più perfetta stima
Padova li 8 aprile 1880.
di Lei devotissimo
L. Borlinetto

Corriere della sera

Nel Consiglio dei ministri si sarebbe deliberato un movimento importante nel personale della magistratura: Manfredi, procuratore generale a Roma, verrebbe promosso alla Cassazione di Palermo, De Foresta sarebbe traslocato da Bologna a Roma. Inoltre avrebbero luogo traslocazioni e promozioni numerose nel personale delle procure generali e dei consiglieri di appello.

— In seguito agli annunciati movimenti diplomatici, come si assicura, Corti sarebbe destinato al posto di ambasciatore a Parigi; Blanc andrebbe a sostituirlo a Costantinopoli.

— In seguito all'esito delle elezioni inglesi, il governo britannico farà un movimento generale nel personale diplomatico, e non è improbabile che sir Augusto Payer, ambasciatore a Roma, abbia un'altra destinazione.

PARLAMENTO

CAMERA
(Seduta del giorno 9)

Discutonsi gli articoli sospesi della legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari — articoli relativi alle denunce della perdita di titoli e della procedura pel loro annullamento e pel rilascio dei duplicati — concordati ora fra la commissione ed il ministero secondo gli emendamenti proposti ieri da vari deputati, ma che vengono tuttavia modificati in varie parti per le considerazioni che svolgono Magliani e Villa, Simonelli rel., Parento, Marza, Piantoni, Bortoluzzi, e Speciale.

Approvati questi articoli, procedesi alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge e sugli altri per la partecipazione all'Esposizione della pesca a Berlino, per la vendita delle Miniere di Montepone, per la facoltà alla Cassa Depositi e Prestiti di prolungare i termini del pagamento dei Prestiti fatti ai Municipi, per disposizioni sugli Impiegati cessati dei Consigli degli Ospizi nelle Provincie Meridionali e pel Bilancio di prima previsione del 1880 pel Ministero della guerra. Dette Leggi risultano approvate.

Annunziati un'interrogazione di Toaldi sulle condizioni dell'Amministrazione del Prestito Babilacqua La Masa, che rimandansi al Bilancio della Spesa per il Ministero del Tesoro.

SENATO

Seduta del giorno 9.
Dopo il giuramento del nuovo senatore Bertini, ha seguito la discussione sulle modificazioni della legge per la composizione del consiglio superiore d'istruzione pubblica.

Cantoni parla contro il progetto e sostiene doversi nel Consiglio superiore fare una parte anche ai professori straordinari. Si asterrà dal voto.

Cremona parla in favore, credendo il progetto buono, se non completo, e che sarà un primo passo verso maggiori riforme. Chiede sapere se il nuovo Cons. super. abbraccerà anche gli istituti tecnici.

Canizzaro, per l'Ufficio centrale dichiara che la giurisdizione del Consiglio si estenderà senza dubbio anche agli Istituti Tecnici.

De Sanctis conferma la dichiarazione di Canizzaro.

Amari crede il Progetto abbastanza buono, quantunque incompleto.

Torrigiani raccomanda che nella composizione del Consiglio superiore abbiasi riguardo alle Belle Arti.

Pepoli G. giudica il progetto liberale, e, prima di determinare il suo voto, udrà le spiegazioni del Relatore e del Ministro.

Vitelleschi per la Minoranza dell'ufficio centrale, indica le ragioni che indussero la minoranza a contrariare il progetto.

Gli oratori iscritti sono esauriti; domani parlerà il ministro.

Corriere del mattino

Regna ancora la più grande incertezza intorno alla nomina del presidente della Camera.

La candidatura dell'on. Zanardelli è combattuta dal Depretis, il quale non la subirebbe che all'ultim'ora, e quando proprio non si potesse farne a meno.

— Si assicurava ieri, nei circoli parlamentari, essere già firmato il decreto che trasferisce il generale Menabrea all'ambasciata di Parigi.

— Malgrado i piccoli aumenti di salario concessi dalla regia, sono annunziati degli scioperi in diverse manifatture di tabacchi.

— È pronto il progetto di legge che istituisce il ministero del tesoro, e verrà presentato sollecitamente alla Camera.

— La Lombardia ha da Roma, 8: È tornato a Roma l'on. Baccarini.

Il barone di Rothschild tornerà egli pure domani a Roma per conferire nuovamente coll'on. Ministro riguardo alla liquidazione della ferrovia dell'Alta Italia.

— Telegrafano da Londra 8: In occasione della sua elezione a Midlothian Gladstone fece pubblicare un manifesto, in cui è detto che la politica estera dei liberali sarà basata sulla pace, sulla giustizia, e sulla libertà.

UN PO' DI TUETTO

Il Consiglio dell'ordine sottoprocesso. — Il procuratore generale, signor Tappis, dietro rapporto del procuratore sig. Nadal ad Avignone ha posto sotto processo in via disciplinare dinanzi la Corte d'appello per il 14 corrente i membri tutti del Consiglio dell'ordine degli avvocati di quella città.

La ragione sta in ciò: gli avvocati avevano con travimento ai loro doveri, presa una delibrazione che autorizzava il signor Silvestre, avvocato, a produrre dei testimoni in presenza del Consiglio dell'ordine, affine di sta-

bilire che le frodi elettorali a lui imputate, non erano state commesse da lui, contrariamente al giudicato del tribunale che l'aveva condannato a cinque mesi di prigione.

La carta d'erba. — Dopo la carta di paglia, la carta di legno, la carta d'ortica, ed ecco ora la carta fabbricata con erba semplice.

L'inventore ha ottenuto il brevetto di privativa in Inghilterra. Il giornale il *Teenologo* assicura che l'erba adoperata allo stato fresco e ridotta in polpa, dà una fibra molto flessibile, lunga e tenace che produce una carta simile alla carta-tela dei disegnatori ed anzi più morbida e trasparente.

Qualunque varietà delle erbe ordinarie può essere adoperata; è solo preferibile che non se ne aspetti la fioritura.

La carta proveniente dalla polpa di erba fresca è dotata di molta resistenza, e si addatta assai bene non solo alla fabbricazione della carta-tela, ma anche a quella della carta da disegno e da lettura. Nelle applicazioni dove la trasparenza sarebbe un inconveniente, è facilissimo impedire che la trasparenza si produca.

Il suolo può fornire annualmente da tre a sette chilogrammi d'erba fresca per metro quadrato, cioè da 30 mila a 70 mila chilogrammi per ettaro; in ultima analisi un ettaro può dare in media oltre a tremila chilogrammi di carta di prima qualità.

Una parrucca in pegno. — In Filadelfia, una donna irlandese, più devota del Dio Alcool che di S. Patrizio, non sapendo più cosa vendere o mettere in pegno onde procacciarsi del whisky, approfittandosi in una delle scorse sere, che suo marito, uomo parco e laborioso, dormiva della quarta, gli tolse la parrucca dalla testa e corse a metterla in pegno per pochi bicchieri di liquori.

La mattina dopo il buon uomo si svegliò con un freddo insolito al capo: e si accorse che la parrucca era scomparsa; cerca e ricerca, fino a che la sua cara metà gli disse che potrebbe trovare l'oggetto involato nella vicina bar-room, smercio di liquori.

Denunciata la moglie alla giustizia questa venne condannata a sei mesi di prigionia, ove potrà apprendere a far parrucche per provvederne il marito.

Un ufficiale Austriaco disarmato da una donna. — L'Eco del Litorale di Gorizia narra un fatto accaduto nell'osteria della via dei Signori.

Alcuni giovanotti si divertivano cantando e zufolando delle arie popolari. Un ufficiale s'alza dal suo tavolo ed impone silenzio; alla replica dei giovani egli snuda la sciabola.

La signora Merlo, proprietaria dell'osteria, veduto il pericolo, disarma l'ufficiale, il quale viene poi fatto uscire dal locale.

Mezz'ora più tardi, quando si stava chiudendo l'osteria, si presenta l'ufficiale alla testa d'una forte pattuglia di soldati, reclama la sua arma e fa arrestare il figlio dell'ostessa.

Dopo 12 ore di detenzione alle carceri della caserma, il giovane Merlo, venne tradotto a quelle principali ma il giorno dopo fu posto in libertà.

L'autorità politica procedeva alla cattura del signor Enrico Pressel e si vuole che questo arresto stia in relazione coll'accaduto nell'osteria Merlo.

GAZZETTINO

Pei proprietari. — Havvi oggi qualcuno appartenente a questa, checché se ne dica, fortunata classe di persone, il quale non abbia approfittato delle assicurazioni per incendi, che mediante piccola somma, lo mettono al coperto dai danni materiali causati da simili disastri? Sappiamo pur troppo che non sono pochi i proprietari, massime di campagna, i quali trascurano questa precauzione, senza pensare ai gravi rischi cui vanno incontro, o per sfortunati accidenti, o per opera di qualche malevolo.

Queste riflessioni ci vengono suggerite da una lettera testè pervenuta, colla quale il signor Roncallo Lorenzo, proprietario a Campi, ringrazia il signor Riccardo Sivori Direttore Divisionale e Procuratore Generale della Società Generale Italiana di Padova, per la pronta liquidazione ed immediato pagamento di L. 4650, somma alla quale ascendevano i danni causati da un incendio scoppiato in una casa del proprietario suddetto.

Non è questa la prima onorevole testimonianza che alla Società sumentovata tributano i proprietari indennizzati da essa; ed è tanto più onorevole in quantochè, come altra volta accennammo, circolano per le campagne non pochi sedicenti agenti

di Società, i quali contribuiscono a gettare il discredito sopra assicurazioni di simil fatta.

Crediamo pertanto far cosa grata avvisare i lettori che desiderassero assicurarsi anche dai danni della grandine, che detta Società ha la sua sede principale in Padova — Palazzo delle Debite, N. 1. (2175)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 8. — Il linguaggio dei giornali bonapartisti conferma la divisione prevista in seguito alla lettera del principe Napoleone fra i bonapartisti conservatori ed i bonapartisti avanzati. L'Ordine e l'Estafette replicano vivamente all'articolo di Cassagnac; e constatacono che nulla hanno di comune fra l'imperialismo di Cassagnac e il partito di cui il principe Napoleone è capo. I giornali cattolici pubblicano una lettera di parecchi arcivescovi e vescovi indirizzata a Grevy riguardando ai decreti del 29 marzo.

BUCAREST 8. — Borescu, rispondendo ad una interpellanza, dice che le relazioni con tutte le potenze sono buone. Il governo segue una politica essenzialmente rumana che consiste nel mantenere buoni rapporti con tutte le potenze senza farsi strumento di alcuna. (Applausi).

PARIGI 8. — Si ha da Pietroburgo che Orloff ritornerà presto ambasciatore a Parigi.

BERLINO 8. — L'imperatore rispose alla domanda di dimissione per parte di Bismarck dicendo che non può accettare la dimissione per motivi allegati; e che è piuttosto necessario che Bismarck faccia proposte tali da produrre uno scioglimento costituzionale del conflitto insorto.

LONDRA 9. — Finora i liberali guadagnano 87 seggi. Il Daily Telegraph dice: «La nomina del duca di Connaught a viceré d'Irlanda è probabile.» Il Daily News dice che molti volontari raggiungono Abdurrahman che marcia sopra Charikar. Il Morning Post annunzia che l'agitazione contro Melikoff continua.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

SCHERMA

Per comodità di quei signori, civili e militari, che desiderano esser soli alle lezioni di scherma, il maestro Cesarano mette a loro disposizione le ore dalle 7 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni, sia nel suo Stabilimento che in famiglia. 2171

D'Affittarsi

ALLA BATTAGLIA
vasti locali per l'allevamento di circa 30 oncie di bachi da seta; con abitazione adiacente, brolo e figlia relativa. Sono pure d'affittarsi appartamenti ad uso villeggiatura.
Rivolgersi al signor Giovanni Bottaro detto Men-n, in Battaglia. (2170)

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE 1880
Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa.
Un'altra bottega sita in Via Pozzo Dipinto.
Un appartamento in primo piano in Borgo Magno fuori di Porta Codalunga.
Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

Prem. Fabbrica di Ceresina in Treviso

DELLA
BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 0/10 di maggiore durata e del 18 0/10 di maggiore intensità di luce in confronto della Stearina.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta Fratelli Sanguineti. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

VERE PASTIGLIE

CONTRO LA TOSSE
dal Deposito Dalla Chiara in Verona
(Vedi avviso 1.ª Pagina)

CONCIMI ARTIFICIALI

DELLA RINOMATA FABBRICA
BURNARD, LACK & ALGER
di Plymouth (Inghilterra) fondata nel 1854

280 PREMI IN SOLI TRE ANNI

TRIPLICE RICOMPENSA

All'Esposizione Universale di Parigi 1878 (due Medaglie ed una Menzione Onor.)

I concimi confezionati dalla Casa Burnard, Lack e Alger, sono già molto conosciuti non solo in Inghilterra, ma eziandio in Francia, Spagna, Belgio, Germania, e pure in America, per loro alto grado fertilizzante — Non v'ha dubbio che anche in Italia, paese eminentemente agricolo, troveranno il favore che meritano.

In via generale per terreni leggeri e sabbiosi s'adopera comunemente il Concime concentrato da quintali 2 1/2 a 4 per ettaro, e per terreni forti ed argillosi si adopera con più efficacia il Concime d'Ossa disciolte da quintali 3 a 4 1/2 per ettaro.

PREZZI IN ORO PRONTA CASSA

Concime Concentrato	Fr. 31 —	} Franco in va- gone a Sam- piardarena. (Dep. generale per l'Italia).
Concime d'Ossa disciolte	» 26 —	
Gnano del Perù disciolto	» 37 50	
Concime speciale per patate	» 35 —	
Superfosfato extra ricco	» 28 50	Al quintale

Doppio sacco piombato gratis

Sconti e facilitazioni da convenirsi, a seconda dell'importanza della commessa. Rappresentante Marchese **Vittorio Roero di Cortanzo**
Per informazioni ed acquisti rivolgersi all'Agente, pel Veneto signor **Alessandro Giordani**, VENEZIA, S. Marco Piazzetta dei Leoni, N. 356. 2170

VERE PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE
IN VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA a CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di spedali nella cura della Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie contro la Tosse del deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma. È però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che tanto all'esterno, come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto.

Giannetto Dalla Chiara
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia Dalla Chiara in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 100, franchi a domicilio. — Per uno o due pacchetti cent. 75 al pacco. — Depositi presso le buone farmacie. 2118

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
istituita il 9 Maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
le Assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che dal 1 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia, per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE
infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

La Riunione Adriatica di Sicurtà dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1879, ha risarcito oltre 251.000 Assicurati, col pagamento di circa 225 milioni di lire italiane, e dal 1854 a tutto 1879 essa ha pagato in risarcimenti per solo ramo Grandine nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre ventotto milioni di lire italiane.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova rappresentata dal signor **N. Achille Levi** è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo. 2172.

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si diploa che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60.000 in Francia e 40.000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trenta anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry, ogni 3 ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia — Citiamo alcuni certificati.

Una bambinella del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la Revalenta, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89416. — Il signor F. W. Bencke, professore di medicina all'Università, il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4; Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova, nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro.

RIGENERATORE UNIVERSALE



Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 2081

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Premuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazona
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)